



il filo

PERIODICO

DELLA PARROCCHIA SS. TRINITÀ

anno 5 - numero 24 - febbraio 2014

Buon cammino...alberi del Signore

Ormai il nostro fazzoletto di terra ai piedi del sagrato della chiesa è colmo di alberi significativi, con il 2013 si conclude questa “operazione giardino biblico” che ha trasformato un angolo della nostra parrocchia. Ora, questo piccolo giardino, questa famiglia di piante che portano i nomi e richiamano ai volti di tanti nuovi cristiani, lo affidiamo al tempo: lo scorrere dei giorni, dei mesi e delle stagioni, trasformerà e plasmerà poco alla volta in maniera quasi impercettibile i tronchi, i rami, i volti, la vita di questi nostri fratelli.

Quante primavere vi aspettano, quale esplosione estiva di foglie, rami, frutti e fiori, allieterà la vostra e la nostra vita.

Quanti inverni rigidi e oscuri coltiveranno nel segreto e nella sofferenza l’attesa del ritorno del calore della luce del sole!

Quanti autunni con i loro tenui colori, ci ricorderanno la caducità della vita.

Guardiamo avanti e contempliamo il mistero della vita che va coltivata, curata, protetta proprio come questi alberi, come questi bambini che hanno un nome, una vocazione, un posto unico nella comunità degli uomini.

Col passare del tempo si trasformeranno, cresceranno e se saranno generosi, daranno frutti che



altri coglieranno e di cui si rallegheranno, cambieranno il paesaggio, il mondo circostante, lo renderanno sempre più bello e diverranno rifugio per i passeri, i merli e i pettirossi. Con il loro essere “piante bibliche”, saranno parola vivente per tanti che si fermeranno alla loro ombra per trovare un po’ di ristoro e di silenzio. Saranno per sempre insieme perché ormai parte di una storia più grande di loro, e dal cielo il buon Piero li accompagnerà sempre con le sue quotidiane benedizioni perché possano crescere secondo il progetto di Dio e un giorno godano della gioia dei santi nel meraviglioso giardino del Paradiso. (segue a pag. 2)

Cinquant'anni insieme

La posa della prima pietra

Passo una sera, or son mezzo secolo, di ritorno dal Parco sotto braccio a mia moglie e con il bambinetto per mano, da piazza della Santissima Trinità. È una splendida sera di maggio; nell'attraversare il piazzale, nella magica luce del tramonto la vecchia Chiesa Parrocchiale, illuminata dagli ultimi raggi del sole morente, mi appare bella e armoniosa nella sua architettura, tanto da farmi esclamare, con disappunto, rivolgendomi a mia moglie: "Ma Tu, dimmi, sei proprio sicura che questa splendida Chiesa un giorno, fra poco, verrà demolita per far posto a un largo, rumoroso, squallido viale?" Annuisce intanto che il bimbo si ferma, ancora ben vispo, a correre sopra una aiuola. Il sole oramai nascostosi dietro i moderni palazzoni di via Cesariano se ne sta andando con l'ultima luce del giorno e sulla piazza è scesa un'aria fresca che sa di incanto.

Mi risponde con malcelata tristezza: "Oramai la notizia è ufficiale; la nostra bella Chiesa verrà abbattuta per fare posto alla costruenda Racchetta, veloce asse di scorrimento tra viale Zara e il centro città." "Mi vuoi dire che per un progetto tanto folle e fantasioso, verranno sacrificate una Chiesa e tante abitazioni popolari?" Memorie lontane! Eppure rimembranza fedele dell'opinione pubblica del tempo! Nessuno vedeva la necessità, benché ne intuisse la speculazione, di abbattere tante case di abitazione per fare una strada e pochi capivano il motivo di demolire una Chiesa, fra l'altro bellissima e pressoché indenne da ferite di guerra, per costruirne un'altra qualche isolato più in là.

La ricostruzione cittadina si era avviata già da tempo:

(segue dalla prima)

Auguri di una vita bella e piena di gioia a Piero, Nicole Angela, Leonardo, Stefano, Viola, Matilde, Francesca Alessandra, Giacomo Maria, Giovanni Alberto, Anna Noemi, Maxime, Adriana, Celeste Margherita, Enis e Massimiliano, Jorge Alberto, James, Teresa, Maya Fajar Chiara, Asia Serena, Giorgia, Ludovica Maria, Camilla, Valentina e Ivan.

P.S.: Ogni tanto fate visita al vostro albero, ha bisogno di voi...

Don Mario

sei anni prima, nel giorno dell'Immacolata, era stata benedetta la ricostruita scuola Giusti e nello stesso periodo la Parrocchia aveva aperto dirimpetto, in via Verga, la rinnovata Casa della Gioventù, dedicata a Pio X. Nel quartiere moltissimi altri stabili, lesionati dai bombardamenti, erano stati o ristrutturati o demoliti per far posto a palazzi moderni. Fra questi il quadrilatero Rosmini, Alfieri, Verga, Giusti, il cui terreno era stato assegnato dal Piano Regolatore alla Parrocchia SS. Trinità nel 1951 quale indennizzo per danni di guerra. In fase di progettazione sull'uso di tale area (8.500 mq.) prevalse, sia pure con molti dissensi, la proposta del Parroco don Sironi di costruirvi la nuova Chiesa. A seguito degli sfratti intimati agli ultimi inquilini delle abitazioni in loco e

“Passo una sera di ritorno dal Parco sotto braccio a mia moglie e con il bambinetto per mano... ma questa nuova chiesa si deve proprio fare? Ricordi di mezzo secolo fa

alla approvazione comunale del dicembre 1963, con copia del progetto e inizio dei lavori pubblicato sul Laboremus in pari data; scoppiarono nel quartiere feroci polemiche sul pro e il contro della costruzione di una nuova Chiesa. Particolarmente accesa fu quella fra il Parroco e il direttore dell'Unità, Davide Laiolo, con l'opinione pubblica del Borgo degli Ortolani divisa in due fazioni decisamente contrapposte.

Ma tant'è; torniamo indietro ad or son mezzo secolo! Al 1964.

La nuova Chiesa si ha dunque da fare, con posa della prima pietra fissata per la festa patronale.

Lasciamo dunque la piazza e andiamo a curiosare sullo stato dei lavori. Superato in via Verga l'ingresso alla Casa della Gioventù Pio X, facente funzione anche da Oratorio, si apre un cortile adibito a campo di calcio su un terreno nudo, zeppo di buche e le porte addossate ai muri di recinzione. Al di là del campo, dopo una rete divisoria, ecco lo scavo predisposto per le fondamenta della Chiesa, transennato e confinante coi marciapiedi delle vie Giusti e Rosmini. Questo spiazzo, dapprima pieno di macerie, poi ripulito e infine scavato; era stato per vario tempo, in alternativa col Parco Sempione, campo di gioco per i bambini più



24 Maggio 1964. Benedizione e posa della prima pietra della nostra Chiesa.

piccoli, a disagio per le pallonate negli angusti spazi dell'Oratorio Parrocchiale.

La domenica seguente, 24 maggio 1964, posa della prima pietra della novella Chiesa della SS. Trinità.

Alle 16, puntuale, l'Arcivescovo di Milano, Giovanni Colombo, arriva in via Verga dinnanzi alla Casa della Gioventù, dove è accolto calorosamente dal Parroco e dai sacerdoti coadiutori don Riccardo Dal Forno, don Elio Bestetti, don Enrico Anzagli, don Macario e da varie autorità cittadine.

Varcato l'ingresso il corteo si dirige attraverso il cortile dell'Oratorio all'altare predisposto sul luogo della

cerimonia, nel mentre la numerosa folla assiste dietro le transenne poste lungo le vie Giusti e Rosmini.

Viene data lettura del telegramma ben augurale della Santa Sede a firma cardinal Cicognani e a quello del sindaco di Milano, Bucalossi. Prende poi la parola l'Arcivescovo illustrando il significato e l'importanza del rito che si appresta a compiere. Dopo la sua omelia è la volta del Parroco, don Giuseppe Michele Sironi, di rivolgersi all'uditorio onde ringraziare le Autorità religiose e civili che hanno permesso l'inizio dei lavori per il nuovo Tempio e i molti parrocchiani che hanno

incoraggiato l'impresa colla raccolta, finora, di 242 milioni di lire. Al termine viene calata nel terreno la prima pietra della nuova Chiesa con la data vergata sopra una pergamena offerta dalle Suore Adoratrici di Rivolta d'Adda.

Alle 16,45 la cerimonia giunge al termine e prima del commiato dell'Arcivescovo, impegnato in un'altra cerimonia in viale Zara, segue un piccolo rinfresco imbandito nel salone della Casa della Gioventù, offerto dal magnanimo signor Attilio Neri.

Alle 17,10 cala il sipario e per la SS. Trinità comincia un'altra storia

Sergio Gobbi

Un cantiere da 50 idee

È fitto fitto il calendario di iniziative in preparazione dei festeggiamenti per i 50 anni della nostra Parrocchia. Mostre fotografiche, giochi in tutto il quartiere, premi al più anziano della Parrocchia e alle coppie più anziane, naturalmente una Messa speciale. L'occasione per fare il punto sul cammino che siamo riusciti a fare insieme in questi cinquant'anni e a quello che ancora abbiamo di fronte a noi.

Le idee ci sono.

Chiunque abbia voglia di realizzarle insieme a noi è benvenuto.

Catechesi

Prepararsi per essere davvero una coppia, una famiglia

Chi di voi, “volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono, comincino a deriderlo, dicendo: “Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro.”

Queste parole del Vangelo di Luca che abbiamo ascoltato tante volte, ci servano per riflettere su quello che dovrebbe essere il passo precedente alla formazione di una famiglia e alla celebrazione del Matrimonio.

Fermarsi un attimo, pianificare, RIFLETTERE sia personalmente che come futura coppia e quale occasione migliore degli incontri in preparazione al Sacramento, così discussi, contestati, chiacchierati perché la loro frequenza li rende come uno strumento negativo, come uno dei tanti punti da mettere nell'elenco delle cose da fare e da spuntare prima del fatidico “sì”.

Chiunque la pensi così non sa che in questi anni sono stati fatti passi da gigante e quelli che un tempo erano corsi obbligatori, ora sono itinerari, incontri, cammini di Fede, non statiche ore per favorire il sonno, ma sfide per il futuro di ragazzi sempre più maturi nell'età, coscienti di quello che stanno per fare, uomini e donne che vengono a volte da mondi e culture diverse e che prima di fare il grande passo, vivono un periodo di “prova rassicurante” insieme.

Recentemente ci siamo confrontati a livello decanale sulle modalità con cui avvengono questi incontri quasi sempre tenuti sia dai sacerdoti che da coppie guida, in vari momenti dell'anno, inseriti in un contesto parrocchiale, che sfociano poi nella partecipazione

delle nuove famiglie alla vita della comunità, secondo le proprie inclinazioni.

Proprio l'estrema libertà di ogni parrocchia nel crearli ad hoc per i futuri sposi, non permette di dare schemi fissi, anche se la partenza è sempre dall'uomo e dalla donna che si realizzano con la vocazione nel Matrimonio, due parti complementari non due assoluti che devono scoprire che la Fede non è un insieme di norme, ma fiducia nella Provvidenza divina.

La sfida di questi cammini non è certo il contenuto, ma il veicolo, perché siano una partenza, una consapevolezza, un inizio di “guarigione” da una malattia che non mette al centro la santità di ogni persona e della coppia.

Il cristiano è portato a vivere due vite parallele e, nel momento della difficoltà, sceglie di risolverla seguendo la strada “umana”: le testimonianze di chi si vuole bene anche dopo tanti anni sia di stimolo per capire che camminare sempre nella Fede risolve i problemi e le ansie quotidiane.

Questo riguarda tutti perché Gesù non è prete, né sposo, ma AMORE.

Ed è questa la via giusta per i fidanzati e per tutti AMARE, VOLER BENE, AMARE che si traduce in dedizione, pazienza, umiltà, sopportazione, servizio agli altri .

Si cerca di dar loro stimoli per “tirar fuori” le cose importanti, per discutere su temi che rimarrebbero latenti, al fine di scoprire per tempo le cose che durano oltre l'innamoramento, oltre i momenti dell'amore bello che sprizza felicità: nessun fuoco si spegne se lo si alimenta giorno per giorno con tanto dialogo e tanto amore.

Daniela Libè

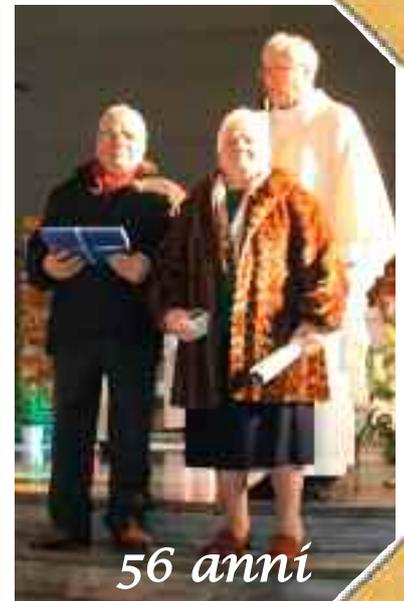
VI OFFRIAMO L'OPPORTUNITA' DI VIVERE UN CAMMINO CONCRETO E DINAMICO SULLA BELLEZZA DELL'AMORE NEL MATRIMONIO CRISTIANO A PARTIRE DAL PROSSIMO MESE DI MARZO: PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI AL PARROCO



25 anni



55 anni



56 anni

Festa della famiglia 2014

I più attenti sono sempre i bambini. D'altra parte, la "chiamata" sull'altare delle coppie che hanno un anniversario di matrimonio da festeggiare crea davvero un senso di festa. Soprattutto, di speranza. Perché il "sogno" di una vita di coppia duratura, inutile negarlo, è nel cuore di tutti. Un tripudio di pietre preziose: nozze d'argento, di zaffiro, di rubino, nozze d'oro e c'era anche chi si avvia verso quelle di diamante. A tutti è stato consegnato il libro che racconta la storia della nostra parrocchia e, novità di quest'anno, una pietra a rappresentare le fondamenta della Santissima Trinità: quest'anno si celebra, infatti, l'avvio della costruzione della nostra Chiesa avvenuto 50 anni fa (articolo alle pagine 2 e 3). Sull'altare anche una coppia di fidanzati che per sposarsi ha scelto il Brasile. Dopo la Messa, il pranzo condiviso in oratorio, lasagne, paste pasticciate, tramezzini, frutta, dolci, "tiramisu" ormai divenuti celebri tra chi è abituale frequentatore delle agapi fraterne. Per finire, la maxi tombolata organizzata dal gruppo scout. Appuntamento alla prossima festa della famiglia.

I magnifici 7

E in cattedra sale la musica



che hanno nel cuore. Soprattutto non si fa intimorire dal direttore. È un uomo libero, Mathieu. Ha con sé una carta fondamentale: la musica. Ed è con le note – e con una infinita pazienza – che giorno per giorno trasforma una classe di ragazzi infelici e violenti in un... coro! Un luogo dove ognuno ha la sua parte, anche il ragazzino stonato che viene nominato “leggio” (nel senso che fisicamente

È bastato fare due metri, tanto dista la sala Don Sironi dalla Sala Padovese, per avere un colpo al cuore.

Venivo dall'incontro di Catechismo (Sala Don Sironi) dove i genitori avevano appena raccontato ai propri figli i pensieri sulla loro nascita. Venivo da un luogo dove si era parlato d'amore. E mi sono ritrovata (Sala Padovese) immersa in una storia di abbandono. Si proiettava *Les Choristes* (I ragazzi del coro) del regista francese Christophe Barratier, nominato all'Oscar del 2005 come miglior film straniero. Film meraviglioso, come ho potuto constatare poi.

Ma quando sono entrata mi sono imbattuta in una classe di bambini e ragazzi “difficili” chiusi in un collegio che avrebbe dovuto “raddrizzarli”. “Azione-reazione”, la parola d'ordine del direttore di quello che possiamo definire senza timore un carcere duro. Umiliazioni e punizioni a non finire.

Bambini e ragazzi che non venivano letteralmente “visti” da chi avrebbe dovuto aiutarli.

Non sopporto alcuna situazione di abbandono e ho pensato “vado via”.

Poi è arrivato – nel film – Clement Mathieu, un compositore e insegnante di musica che aveva accettato l'impiego di nuovo sorvegliante del collegio. Un uomo di mezza età, la testa pelata e la faccia un po' così.

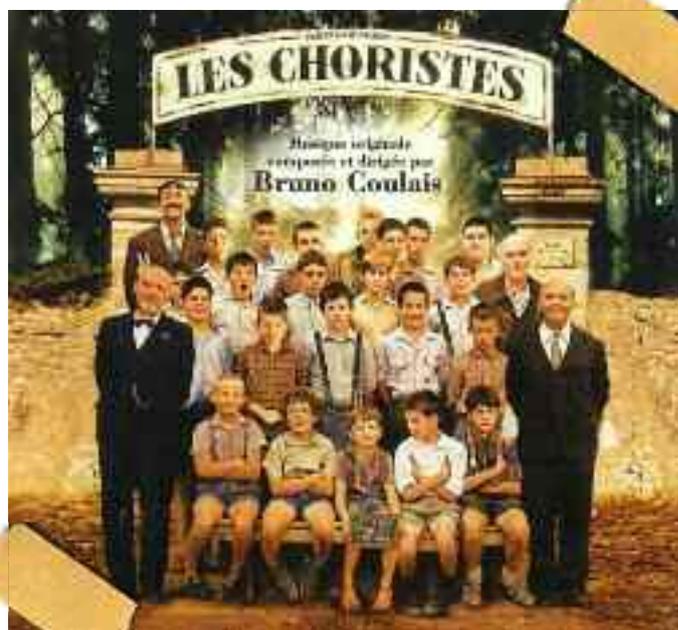
E lui finalmente i ragazzi li vede: capisce le loro fragilità e va alla ricerca delle loro doti nascoste sotto l'apparente durezza. Non si fa spaventare dalla rabbia

tiene in mano gli spartiti che Mathieu legge per dirigere il coro) e che funziona solo se ciascuno rispetta il proprio ruolo.

Un grande insegnamento. Una grande occasione di integrazione. Senza dimenticare tutti gli studi scientifici che hanno dimostrato i benefici psico-fisici della musica sulla persona. Incredibile che sia così poco studiata e praticata a scuola.

Alla fine il film l'ho visto tutto (per fortuna, avevo i fazzoletti in borsa) e quando sono tornata a casa sono andata a riguardare i vecchi spartiti del pianoforte. Chissà.

La mamma di una scout





“Quattro gattí” in coro, un brívido in sala

vedere 6 ragazzine salire sul palco della Sala Padovese il pubblico era piuttosto perplesso ma, **A** come,....ci si aspettava un coro e invece sono 4 gatti ! Eppure il primo brano ad essere intonato è La Nuit, lo stesso scelto dal regista Barratier nel film appena proiettato, e così ci si accorge che, per far venire i brividi o commuovere, non serve un grande coro ma bastano un ottimo maestro, una buona dote canora e tanto impegno.

Acerbe nei volti adolescenti, queste ragazze (fra i 12 e i 18 anni) ci hanno regalato una performance di qualità ma soprattutto di serietà e passione. Stanno creando le prospettive del loro futuro, stanno costruendo ed investendo, con amore, sui loro sogni, e se, da grandi, diventeranno biologhe o ingegneri (oltre alla musica, seguono il normale percorso di studi, al liceo o in scuola media), non penseranno di aver sprecato il loro tempo ma, al contrario, di aver coltivato un fantastico veicolo di emozioni e bellezza, un tesoro per se stesse che potranno continuare a condividere con tutti noi.

Fiorella Zito

Il prossimo appuntamento

30 Marzo - Movie & Band - Rassegna di cinema con concerto a seguire
“L'ospite inatteso”. A seguire intervento dei percussionisti africani

Pop up - Lezioni di percussioni e coro tutti i mercoledì dalle 17,00 alle 18,00

Catechismo

Cosa pensavo quando ti aspettavo?

Cosa pensavo quando ti aspettavo? Quando eri lì, dentro la mia pancia, prima solo un'idea, poi quell'impercettibile "volo di farfalle", fino alle capriole e ai piedini che già facevano capire che presto avresti portato il 44... E quando sei nato, piccolo bambino mio, o quando sei nata, piccola bambina mia? Quel primo "incontro" a scrutare il volto così a lungo sognato. Nove mesi di emozioni e di pensieri a volte inebrianti, a volte pieni di paure perché a essere genitore non te lo insegna nessuno, anche se tu sei il figlio <numero 3>, lo dico con tenerezza quel <numero 3>, ogni figlio è unico ed è un dono del Signore.

Parlare dei propri sentimenti davanti a tutti non è facile. Ma genitori e figli del Catechismo di terza elementare ci hanno provato. Seduti a cerchio, mamme, papà e bambini, questi ultimi chi rannicchiato sulla sedia, chi più rigido, chi anche scocciato, ma senza perdersi una parola sola. Il racconto di come è stato scelto il nome, di come i genitori hanno vissuto l'attesa, anche dei contrasti per chi li ha avuti e li ha saputi appianare, la descrizione del carattere del proprio figlio, della posizione (il <numero 3> di cui sopra) nella famiglia, del sonno perso durante i primi anni e poi un abbraccio finale con molto pudore.

C'è bisogno di tempo, è giusto così.

Mi hai voluto, hai accettato il mio arrivo, mi hai accolto.

E tu mi hai fatto diventare genitore, mi hai insegnato. Lo ha detto bene un papà, "mi ha convinto la mamma, non sapevo quanto mi sarei innamorato di questo bambino".



È uno scambio continuo. "Non sono sempre i genitori che danno ai figli, ma i figli che danno ai genitori, che li aiutano a fare dei cammini", ha detto don Mario.

Perché non è che uno nasce per caso.

La mamma di una scout

“Non sono sempre i genitori che danno ai figli, ma i figli che aiutano i genitori a fare un cammino

I magnifici 7

A scuola di Radio

Un giorno Don Mario mi dice di aiutarlo alla radio come segretario durante gli otto giorni di trasmissione della Novena. Io ne ho discusso in famiglia e i miei genitori mi dicono di andare perché pensano che sia una bella iniziativa da parte di Don Mario inserire nella radio dei giovani adolescenti, al posto di farli perdere in stupidaggini come smartphone o videogiochi.

Secondo me è anche Dio che mi ha guidato in questa scelta standomi sempre vicino. Io, credendo in questa iniziativa, ho ampliato il gruppo e al corso si è aggiunto Luca. Ho fatto parte di questa iniziativa perché per prima cosa mi interessa la tecnologia e la sua complessità e anche perché i miei genitori fossero orgogliosi di me. Inoltre volevo aiutare la radio per far sì che gli infermi e la gente in altre parti del mondo seguissero la Novena insieme a noi e che non si sentissero soli.

All'inizio ero molto emozionato di parlare davanti a un gruppo di spettatori abbastanza ampio, ma adesso ci ho più o meno preso l'abitudine. Ultimamente il Don ha organizzato ogni venerdì un corso di Radio permettendo così ad altre persone di inserirsi nel gruppo. Infine vorrei consigliare a tutti di provare a venire almeno una volta in Radio perché è una bella esperienza per noi stessi, ci fa sentire realizzati.

Matteo Dedja



Cosa abbiamo fatto:

NOVENA DI NATALE IN FAMIGLIA

Tutte le sere in diretta

Da Lunedì 16 a Venerdì 20 alle 20.30

Collegati a: www.trinita.tv

Percorsi dello spirito

Incontro con Sant'Ambrogio

Sono stato alla basilica di Sant'Ambrogio perché non l'avevo mai vista prima e la volevo vedere. Ci sono stato con un mio amico e sua madre e mi è piaciuta davvero tanto e invito anche voi a visitarla. La basilica risale all'età ambrosiana, costruita per decisione del patrono di Milano come cimitero dei martiri, esattamente nel 379 d.C.

Appena entrato mi ha impressionato la sua immensità e i suoi colori. È formata da tre navate ed è sorretta da numerose colonne. I muri sono fatti di mattoni cotti, mentre il pavimento è di pietra.

Ai lati della navata centrale, accanto alle colonne, si ergono alcuni monumenti: il pulpito in pietra e i due pilastri con sopra un serpente e una croce in metallo. Il primo è stato costruito per leggere le Sacre Scritture per essere sentito da tutti. Si trova sopra al sarcofago di Stirone ed è sorretto da 8 colonnine. Vi sono raffigurate alcune scene della vita di Gesù come, per esempio, quando insegnava le leggi della sua religione agli apostoli.

Il pilastro del serpente risale a circa 1000 anni fa, però una leggenda narra che il serpente sia stato una parte del bastone di Mosè che guariva i malati morsi dai serpenti mandati dal Signore perché infuriato dal comportamento della gente. Quindi risalirebbe a più di 3000 anni fa. In contrapposizione al pilastro del serpente è stato costruito il pilastro della croce per rappresentare il Bene. L'altare è costruito in lamina d'oro e d'argento, raffigurante la vita di Gesù, nella parte anteriore, e la vita di Sant'Ambrogio, nella parte posteriore. Sotto l'altare si trova la cripta, dove si trovano lo scheletro di Sant'Ambrogio e quello di San Gervaso nelle loro vesti.

Entrando in un corridoio si arriva al Sacello di San Vittore

in ciel d'oro. È una sala con ai lati raffigurato a mosaico il patrono di Milano e sul soffitto il mosaico di San Vittore con lo sfondo dorato.

Andando avanti si arriva in una sala piena di oggetti, tra cui: un affresco, dei candelabri, delle vesti, delle icone raffiguranti Sant'Ambrogio e Gesù, reliquie di santi, busti in rame, statuette, calici e piatti e croci in oro, urne, avanzi di colonne, mosaici, il presepe di Wietendorf e la tomba di Guglielmo Cotta. Una sala molto interessante!

La cosa che mi ha colpito di più è stata sicuramente lo scheletro di Sant'Ambrogio ancora integro: era davvero impressionante!

La basilica è stata ristrutturata più volte per vari motivi, tra cui i bombardamenti della Seconda guerra mondiale.

Dopo questa visita mi è rimasta dentro la storia di Sant'Ambrogio che fa capire che si può diventare fedeli al Signore anche se si sono commessi grandi peccati o non si è cristiani, basta avere un po' di buona volontà!

Filippo Chini



Basket Trinità

Siamo saliti sul podio

Come in ogni buon oratorio che si rispetti ecco il Gruppo Sportivo Basket Trinità! Questo gruppo rappresenta la società sportiva dell'oratorio e cerca sempre piccoli talenti che vogliono diventare dei campioni nel basket; ha come obiettivo quello di trasmettere ai ragazzi la sportività e la passione per la palla a spicchi che entra nella retina con un sonoro "ciaf"!

Gli allenatori sono tutti ex giocatori, o tuttora giocatori, che sono stati travolti da questa passione e hanno deciso di condividerla. Il bello sarebbe vedere che i giocatori di oggi diventino gli allenatori del domani!!

Le nostre squadre comprendono ragazzi che dalle elementari arrivano fino ai genitori, quindi fatevi avanti, IL BASKET TRINITA' vi aspetta!!!

Ogni anno partecipiamo ai campionati girando per molte località lombarde, quest'anno in particolare, è emozionante vedere vittorie che si susseguono per ogni squadra. La soddisfazione più grande? Vedere i ragazzi che non si sono amareggiati dalle annate precedenti e ora hanno tanta voglia di vincere. A



Lavori in corso

dimostrazione di ciò, alla fine del girone di andata del campionato invernale, le nostre squadre occupano tutte il podio!!

Ed è gridando un BRAVI RAGAZZI che vi aggiorniamo sulle nostre partite(box sotto).

Siete invitati a tutte le partite, casalinghe e non, per fare il tifo e sostenere i nostri ragazzi, la palestra si trova in via Giusti 29.

ULTIMI RISULTATI:

U14

TRINITÀ – Kolbe 69 – 25
Pantigliate – TRINITÀ 58 - 31

ALLIEVI

TRINITÀ – Polis Senago 94 - 34
Paulese – TRINITA' 27 – 104

OPEN 2.0

TRINITÀ – S.Fermo 66 – 63
TRINITÀ – S.Adele 79 – 58

OPEN

TRINITÀ – Paulese 68 - 62
S. Lucia – TRINITÀ 31 - 59

PROSSIMI APPUNTAMENTI:

U14

11/01 TRINITÀ – Aurora h. 15:00
18/01 Fortes in Fede – TRINITÀ h. 17:30

ALLIEVI

19/01 S.Paolo Rho – TRINITÀ h. 15:30
25/01 TRINITÀ – Mojazza h. 15:00

OPEN 2.0

14/1 S. Fermo – TRINITÀ h. 21:00
26/1 TRINITÀ – Truccazzano h. 20.30

OPEN

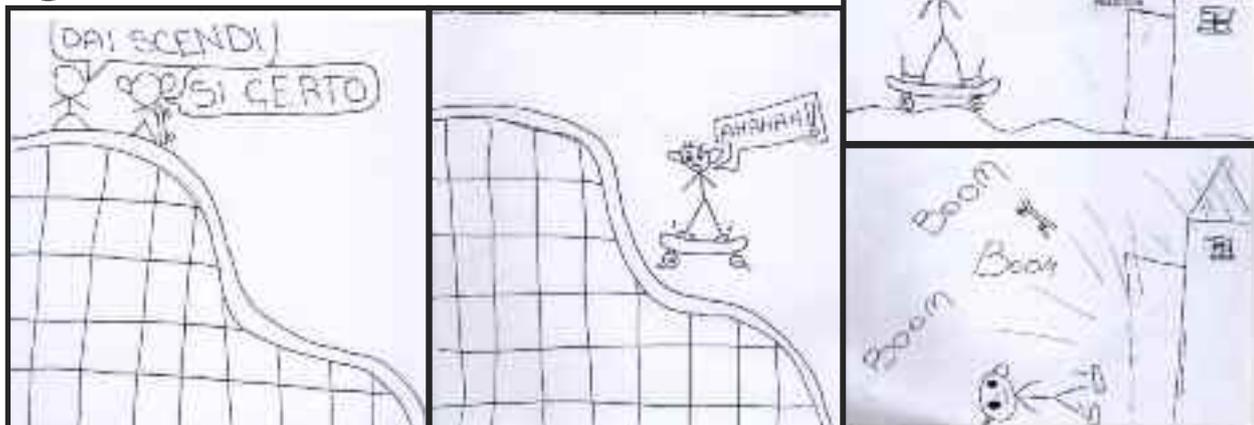
13/1 TRINITÀ – Osab h. 21:15
25/1 Binzago – TRINITÀ h. 18:00

Calendario

GIORNO	ORARIO	APPUNTAMENTI
Sabato 1	15.00	La storia del bambino di Noè
Domenica 2		Capodanno Cinese - Festa della vita
	15.00	La storia del bambino di Noè
	17.00	Battesimo
Lunedì 3	16.00 - 18,30; 20.30 -22.00	Adorazione
Martedì 4	15.00	Lettura della Bibbia
Mercoledì 5		
Giovedì 6	21.00	Lettura della Bibbia
Venerdì 7	21.00	Film: "La vita segreta delle parole"
Sabato 8		
Domenica 9	10.30	
Lunedì 10	16.00 - 18,30; 20.30 -22.00	Adorazione
Martedì 11	15.00	Lettura della Bibbia
Mercoledì 12		
Giovedì 13	21.00	Lettura della Bibbia
Venerdì 14		
Sabato 15		
Domenica 16		Pranzo gruppo missionario
	14.30	Gioco Esodo con la III
Lunedì 17	16.00 - 18,30; 20.30 -22.00	Adorazione
Martedì 18	15.00	Lettura della Bibbia
Mercoledì 19		
Giovedì 20	21.00	Lettura della Bibbia
Venerdì 21	19.00	Film: "La strada verso casa" + cena cinese
	21.00	Incontro pellegrini Roma
Sabato 22		
Domenica 23	15.00	I e II Elementare
	13.00	Partenza per visita Sinagoga Casale M.
Lunedì 24	16.00 - 18,30; 20.30 -22.00	Adorazione
Martedì 25	15.00	Lettura della Bibbia
	20.30	Consiglio Pastorale
Giovedì 27	21.00	Lettura della Bibbia
Venerdì 28	21.00	Film "Lo scafandro e la farfalla"

*C
a
r
r
e
n
d
a
r
i
o*
*p
a
r
r
o
c
c
h
i
a
l
e*

I fumetti del Filo



parrocchiale

GIORNO	ORARIO	APPUNTAMENTI
Sabato 1		
Domenica 2		
Lunedì 3	16.00 - 18,30; 20.30 -22.00	Adorazione
Martedì 4	15.00	Lettura della Bibbia
		12.00 in poi partenza per Roma
Mercoledì 5		
Giovedì 6		
Venerdì 7		dalle 14.00 in poi arrivo da Roma
Sabato 8		
Domenica 9		I di Quaresima Imposizione ceneri
		17.00 Battesimi
Lunedì 10	16.00 - 18,30; 20.30 -22.00	Adorazione
Martedì 11	15.00	Lettura della Bibbia
Mercoledì 12		
Giovedì 13	21.00	Lettura Bibbia
Venerdì 14		
Sabato 15		
Domenica 16		II di Quaresima
	15.00	Teatro - "Il diario di Eva" testo di Mark Twain
Lunedì 17	16.00 - 18,30; 20.30 -22.00	Adorazione
Martedì 18	15.00	Lettura della Bibbia
Mercoledì 19		
Giovedì 20	21.00	Lettura Bibbia
Venerdì 21	19.00	Film:"La piccola grande Tinke"+ cena nordica
Sabato 22		
Domenica 23		III di Quaresima
Lunedì 24	16.00 - 18,30; 20.30 -22.00	Adorazione
Martedì 25	15.00	Lettura della Bibbia
Mercoledì 26		
Giovedì 27	21.00	Lettura Bibbia
Venerdì 28	21.00	Film:"La vita segreta delle parole"
Sabato 29		
Domenica 30		IV di Quaresima
	10.30	Benedizione mamme in attesa
	15.00	I e II Elementare
		Movie & Band - "L'ospite inatteso"
Lunedì 31	16.00 - 18,30; 20.30 -22.00	Adorazione

C p
a a
r r
e r
n o
d c
a h
r i
i a
o l
e



Qui Scout

Quest'anno un unico campo...



Il pomeriggio del sabato 14 dicembre, in occasione dell'Avvento, i Lupi dei nostri Branchi che seguono la catechesi in preparazione ai sacramenti sono andati in Stazione Centrale ad accogliere la Luce della Pace.

È tradizione consolidata da anni accoglierla per portarla nelle proprie case e, quest'anno, in occasione del Presepio Vivente offrirli durante le messa alle famiglie e a tutti quelli della nostra parrocchia che la desiderano.

Erano 22 tra Lupi e Cuccioli accompagnati da due Vecchi Lupi, chi alla prima esperienza, chi alla quarta. Hanno compiuto questo pellegrinaggio a piedi dalla stazione fino alla parrocchia con lanterne e lampade, in perfetto stile scout per percorrere quella tappa prevista nel percorso di catechesi che il Mi 37 ha scelto di vivere ogni anno come impegno in preparazione alla Prima Comunione e Cresima.

Per la metodologia scout i riti sono fondamentali perché lasciano nell'animo di chi li vive oltre al ricordo del luogo e l'emozione del gesto, un segno indelebile, facile da ricordare poi nel tempo.

La sera stessa il CdA (che non è il Consiglio di Amministrazione aziendale, ma il Consiglio di Akela,

ovvero i Lupi che all'ultimo anno di Branco frequentano la prima media) ha avuto un momento tutto suo, visita guidata ai Presepi, bellissimo quello mobile alla Madonna di Lurdes, cena in un kebab e come conclusione la visione di un film a cartone animato.

Tutto il resto della serata si è svolta nella Tana (sede del Branco) con un cliché collaudato da anni che si ripete puntualmente, appositamente studiato per loro. L'indomani ecco il presepio vivente con lo scambio dei doni fatti con le proprie mani utilizzando il metodo dei bigliettini: i nomi dei presenti infilati nel cappello e pescati a turno da ognuno per dare il regalo al fortunato che a sua volta darà il suo a quello che estrarrà successivamente.

Alla sera congedati: Lupi, Scout e Rover/Scolte, tutti i capi del Mi 37 assieme al Baloo Don Mario si sono riuniti per la "Cena di Natale" ripetendo tra di loro il rito degli scambi dei doni con lo stesso stile del regalo auto-costruito.

Il pomeriggio del giorno 20 ecco che i branchi accompagnati dai loro capi, circa 64 in tutto, hanno raggiunto S.Fedele d'Intelvi per il Campo Invernale che quest'anno si è voluto fare di Gruppo: nella

giornata successiva sono stati, infatti, raggiunti dal Reparto e dal Clan aumentando così il numero a 112 persone contando il nostro Baloo.

La struttura è una vecchia colonia estiva della Curia di Como ristrutturata e gestita dai nostri fratelli scout del CN.GEI, non nuova al Mi 37 in quanto utilizzata in varie annate dal 1990 anno di fondazione del gruppo.

Don Mario, oltre che ad officiare la messa in perfetto stile scout, che vuole dire coinvolgendo il più possibile tutti i partecipanti, ha messo in atto per tutti i branchi quello che per la parrocchia era già avvenuto.

Sfruttando la Caccia Francescana (questa volta S.Francesco non era coinvolto, ma al suo posto era S.Cristoforo e quindi la sua storia che lo ha portato alla conversione) ha esortato i lupi a divenire Portatori di Cristo e ha introdotto il Sacramento della Riconciliazione, mettendo in atto la Prima Confessione per i lupi che si preparano alla Prima

Comunione nel 2014.

Le giornate sono trascorse per tutti in allegria riempite da gite, giuochi, bivacchi, e tutti i cuccioli sono tornati a casa “Lupi” ovvero hanno pronunciato la loro promessa ottenendo il Fazzoletto, o Fazzolettone che dir si voglia, del Mi 37 entrando a pieno titolo a far parte del Gruppo.

Ecco che nella mattinata di lunedì i branchi sono tornati a Milano, seguiti dagli altri il giorno successivo.

Rimane l’amarezza di aver contribuito a minare la salute di Baloo che al suo ritorno si è ammalato, tanto da meritare l’appunto di Don Dino alla messa di Mezzanotte di Natale che giustificava l’ assenza di Don Mario a causa degli Scout.

Poco male... l’ anno è finito, speriamo in un anno ancora più bello e ricco di emozioni.

Hathi



I fazzolettoni simbolo degli scout. Il nodo ricorda che si deve fare sempre una buona azione

...perché siamo una cosa sola

Attenzione! Attenzione! “In alcune tavolette di cioccolato è stato nascosto un biglietto d’oro. Solo chi lo troverà potrà andare a visitare la grande Fabbrica del cioccolato”. Dopo aver sentito questo messaggio, i nostri ragazzi di Reparto non hanno potuto fare a meno di mangiare infinite barrette di cioccolato per accumulare tutta l’energia necessaria ad affrontare l’atteso Campo Invernale per il quale è stata scelta come ambientazione “Willy Wonka e la fabbrica di cioccolato”.

Solitamente durante i campi i due branchi, il Reparto e il Clan vanno tutti in posti diversi, per grande piacere del povero Don Mario che si fa sempre un bel giro per poter passare del tempo con noi. Quest’anno però abbiamo deciso di fare il campo con tutto il Gruppo. Ad aspettare il Reparto nella grande casa di San Fedele D’Intelvi abbiamo trovato i Branchi, partiti il giorno prima, che hanno fatto trovare una casa calda e un’atmosfera da campo. È stato automatico prendere il via e iniziare le nostre attività!

In cucina invece hanno messo cappello e grembiule i nostri eccezionali ragazzi di Clan cucinando per più di 100 persone. Ai ragazzi e ai loro capi vanno assolutamente i più grandi complimenti! Va detto che sono stati cuochi provetti anche nel piatto più difficile da far mangiare a bambini e ragazzi: “ Il minestrone”. C’è chi ne ha richieste più porzioni. Il Clan sta per aprire un’asta per vendere la ricetta ai migliori offerenti!

San Fedele è un posto in cui abbiamo fatto spesso dei campi, ma di ogni campo si riserva un ricordo speciale. Daniele, il capo Reparto, lì aveva promesso dieci anni prima, in quella stessa sera, e questo ha dato ancora più emozione a chi la sera dell’antivigilia durante le cerimonie ha promesso davanti al Reparto di voler entrare a far parte della grande famiglia scout. La “veglia d’armi” è una cerimonia che si ripete ogni anno al campo. Ha origini antiche ed è un momento in cui invitiamo i ragazzi a pensare su tutti e 10 i punti della legge, affinché chi promette per la prima volta possa farlo con maggior consapevolezza e chi ha già promesso si trovi a riflettere sul suo vivere nel rispetto della legge scout. Vengono chiamati a preparare questa cerimonia i più grandi, i capi squadriglia. Anche se i punti della legge sono sempre gli stessi da anni mi affascina sempre vedere le diverse modalità che i ragazzi propongono per rendere questo evento unico e significativo per la crescita di ognuno. I ragazzi hanno deciso di trovare un brano che esprimesse per loro il significato di quel punto e di trovare un gesto concreto per poter vivere nella quotidianità ciò che avevano appena letto.

Tra le cerimonie scout merita grande attenzione quella del Totem. Ad ognuno di noi all’interno del gruppo

scout, in età di reparto, è stato assegnato un nome composto da un animale con cui vi è una somiglianza e un aggettivo che rispecchia la propria personalità. I ragazzi attendono questo momento da quando scoprono dell’esistenza di questa cerimonia (in Branco non se ne parla tanto, ma in Reparto invece la domanda “qual è il tuo Totem?” è tra le più gettonate). L’arduo compito di decidere il Totem, che verrà poi annunciato alla persona in cerimonia, spetta a tutti i presenti che l’hanno già ricevuto. Durante questo campo due ragazze hanno ricevuto il loro. E così vi presentiamo Gaia “pettiroso raggianti” e Benedetta “gazzella spontanea”.

Sono stati giorni intensi, con tante attività, tanti giochi da fare. Il rischio di fare un campo con così tante persone è quello che si crei tanta confusione e che ognuno stia con i suoi soliti amici, ma per fortuna non è accaduto, anzi! I ragazzi di Reparto erano emozionati per i cuccioli (i ragazzi entrati nel gruppo a ottobre) e non facevano altro che domandare se avevano fatto la promessa del Branco e la ripassavano tra loro. Abbiamo anche fatto una cena in cui ci siamo mischiati tutti. Non c’erano più Branco e Reparto a tavola, ma un unico gruppo. Anche nel bivacco finale dell’ultima sera Reparto e Clan si sono divertiti insieme, dopo aver collaborato per la pulizia dell’ambiente. Sarà stato forse un caso, una corrispondenza di date, ma in questi tre giorni ho respirato davvero un bellissimo clima, in cui mi sono sentita, e spero si siano sentiti anche tutti coloro che hanno partecipato, all’interno di una bellissima grande famiglia!

Gaia Arrigotti



Dialogo con mio fratello

Eh sì...anche quest'anno è passato il mitico campo invernale! È stato un campo ricco di avventure, giochi, bivacchi pieni di giochi e canzoni... e ovviamente anche la grande cerimonia dove anche quest'anno abbiamo visto nuove persone promettere, e questo mi ha fatto ricordare quando - ormai tre anni fa - promisi anch'io e devo dire che di tutte le scelte che ho fatto questa è stata la migliore, e l'unica di cui (per ora) non mi sono pentita!

Siamo partiti come sempre da via Cesariano e siamo andati a S.Fedele d'Intelvi, dove molti di noi erano già stati svariate volte... Devo dire che mi ha fatto molto piacere ritornare nello stesso posto e rivivere nella mia mente il mio primo campo invernale del Branco.

Quest'anno il tema era Willy Wonka e la fabbrica di cioccolato, anche se quest'ultimo è mancato per tutta la durata del campo!

I capi reparto hanno organizzato un bellissimo gioco investigativo che ci ha tenuti impegnati tutta la mattina e che ci ha fatto sforzare molto la nostra capacità intellettuale: Willy Wonka è stato arrestato per un'invasione di topi e a noi spettare chi fosse stato, quando e un alibi!

Durante i bivacchi abbiamo "spolverato" giochi che non facevamo da molto tempo, ma ovviamente non sono mancati i soliti giochi di routine!

La cerimonia è stata emozionante!

Ogni anno nuova gente promette e quest'anno due guide hanno completato la competenza, non sono mancate ovviamente le specialità!

A differenza degli anni passati, abbiamo fatto il campo nella stessa località del Branco. Mio fratello ha fatto il suo primo campo e il fatto di essere insieme mi ha permesso di intervistarlo per "rimpolpare" un po' il

mio articolo per la specialità!

LETIZIA: Dimmi Davide, come ti è sembrato il tuo primo campo invernale? Ti sei divertito?

DAVIDE: Sì, mi sono divertito molto, è stato come me lo avevi raccontato; i bivacchi, i giochi a tema e la cerimonia.

LETIZIA: Qual era il tema del campo?

DAVIDE: Allora: a tutti noi lupetti e cuccioli è stato mandato un messaggio d'invito (la circolare del campo) alla festa di compleanno del re Virginio primo da Polico e noi dovevamo travestirci da cavalieri apprendisti.

LETIZIA: E la cerimonia? Ti è piaciuta? Ti sei annoiato?

DAVIDE: Sì, mi è piaciuta molto ma verso la fine facevo fatica a tenere gli occhi aperti!

LETIZIA: Ma hai promesso! Dai raccontami come ti sei sentito.

DAVIDE: Sì, ho promesso... All'inizio avevo un po' paura di non ricordarmi le parole, perché la legge era corta e facile, ma la promessa era un po' lunga, e quando Wontolla mi ha chiamato mi si è quasi fermato il cuore, ma alla fine è andato bene!

LETIZIA: Va bene, grazie Davide!

Come mio fratello molti altri cuccioli hanno promesso e si sono divertiti un sacco... perché alla fine agli scout ci si diverte, si gioca, si scherza ed è un momento per trovarsi tutti insieme!

Bene, il 24 dicembre siamo tornati a casa, e ognuno di noi si è goduto una bella doccia calda, il ritorno a casa, il pranzo e la vigilia con la famiglia!

Letizia



I tesori nascosti

Dal ricordo di Bruno Fasiani deceduto il 7 dicembre nel rogo della sua casa in via Cesariano

Ing. Bruno Fasiani, 86 anni, morto nel sonno il 7 dicembre scorso in un rogo probabilmente innescato da un cortocircuito di una termocoperta che usava a letto, presto propagatosi ai numerosi libri e pubblicazioni che custodiva nell'appartamento.

Imprenditore edile di successo in Italia e all'estero, si era ritirato da tempo dall'attività lavorativa e si dedicava alla lettura, la musica.

Nato in una importante famiglia milanese, il padre Gian Maria chirurgo di fama internazionale negli anni 30-50 del XX° secolo, si era distinto nelle ricerche contro la cancrena gassosa, temibile complicazione nelle ferite da armi da fuoco, nei trapianti dei tessuti ed era il punto di riferimento della ricerca europea nel campo della neurochirurgia, di cui aveva perfezionato tecniche e conoscenze.

La madre Francesca Romana Ricci, persona colta e religiosissima, si era dedicata alla famiglia e dopo la scomparsa del marito nel 1956, viveva con i due figli Bruno e Marco, anche quest'ultimo ingegnere e divenuto direttore tecnico della Metropolitana di Milano.

Bruno univa oltre a una sensibilità particolare al suo lavoro di imprenditore, che condivideva con il suo associato ingegner Ernesto Fugazza, coetaneo e compagno di studi fino dai tempi della laurea, un vivo interesse nella natura, agli sport nautici ed escursionisti, quest'ultimi praticati principalmente nel Gruppo del Bianco (Aosta) e una passione per la letteratura, la musica e la paesi.

Bruno non è mai stato cattolico praticante, ma aveva un profondo senso di religiosità che si esplicava

nell'interrogarsi sui temi fondamentali della vita di cui era stato protagonista ma anche acuto e attento osservatore.

La morte del fratello prima, seguita dopo alcuni anni da quella della adorata madre, della moglie del fratello e del compagno e socio Fugazza, hanno fatto gradualmente richiudere in se stesso, quasi nel timore di essere ancora ferito nei profondi affetti attorno ai quali era costruita la sua vita.

Negli ultimi mesi, ridotti i contatti con il mondo esterno al minimo, ogni incontro con una persona cara era un travaglio tra conforto e rimpianto, aveva come unica attività esterna il pranzo frugale presso una vicina locanda cinese, dove alimentava, come un osservatore nascosto e ferito, la sua sete di vita normale e serena. La Domenica prima dell'incidente che ne ha causato la morte, dichiarava ancora il suo tormento, la paura per il futuro, il desiderio di essere salvato.

Citava una poesia...

**“Ibernati, incoscienti, inesistenti,
proveniamo da infiniti deserti.**

**Fra poco altri infiniti ci apriranno
ali voraci per l'eternità.**

**Ma qui ora c'è l'oasi, catena
di delizie e di tormenti. Le stagioni
colorate ci avvolgono, le mani
amate ci accarezzano.**

**Un punto infinitesimo nel vortice
che cieco ci avvolge. C'è la musica
(altrove sconosciuta), c'è il miracolo
della rosa che sboccia, e c'è il mio cuore.**



"Cose di casa nostra"

**"Tanti auguri,
Elsa e Lucia!"**

Abbiamo festeggiato i 100 anni di Elsa Ferrari e gli 85 di Lucia Calati in un incontro dei Mercoledì dell'amicizia.

Auguri da tutta la parrocchia.

Il quartiere

Aria pulita per vivere meglio



Domenica 15 dicembre, nelle strade del quartiere Sarpi-Canonica, si è svolta la prima manifestazione di cittadini per ottenere una zona 30 con isola ambientale di Milano, e forse d' Italia.

I cartelli dei manifestanti chiedevano aria pulita, no al passaggio dei furgoni commerciali inquinanti, più sicurezza e vivibilità e la zona 30, isola ambientale con severe limitazioni al traffico inquinante dei furgoni commerciali che si vanno a rifornire dai grossisti in tutte le ore del giorno e anche la domenica in barba ai divieti regionali che proibiscono la circolazione dei veicoli inquinanti in tutto il periodo invernale.

La manifestazione è stata indetta dalla associazione Vivisarpi con la collaborazione del comitato Sarpiciclabile sulla base di un progetto di isola ambientale che era stato disegnato dalla associazione Ciclobby più di due anni fa all'interno del progetto Ciclomilano, è che è già stato approvato dal consiglio di zona.

La manifestazione intende sollecitare l'amministrazione Comunale a realizzare presto questo intervento che nel progetto di Ciclobby richiederebbe una spesa molto contenuta in quanto prevede solo la apposizione della opportuna segnaletica, la modifica di alcuni sensi unici e la chiusura della strada di fronte alla scuola di via Giusti.

Il corteo era composto da diverse centinaia di persone precedute da due riscio e da mezzi ciclistici di tutte le forme e dimensioni.

“Non ci aspettavamo una partecipazione così forte anche per la contemporanea festa della parrocchia che ha diviso le forze”, ha dichiarato uno dei partecipanti.

“La parrocchia era con noi nello spirito di semplicità e di riduzione dei consumi del nuovo corso della chiesa, la prossima volta ci organizzeremo meglio, spero assieme alla parrocchia e magari riusciremo a chiudere tutto il quartiere e non solo poche vie”.

Le perle di Papa Francesco

Abbiamo bisogno di riconoscere la città a partire da un sguardo contemplativo, ossia uno sguardo di fede che scopra quel Dio che abita nelle sue case, nelle sue strade, nelle sue piazze. E. G71



Presepe vivente 2013



La compagnia "Le gocce" di Civate ci hanno fatto conoscere la figura di Antonia Pozzi. Grazie!!



NOMADELFIA

(C. P. 103) - Via G. Oberdan 40
 58100 Grosseto (GR)
 Tel. 0564 338243 - Fax 0564 338233
 C.C.P. 11938586
www.nomadelfia.it - www.donzeno.it

invito

"I Ragazzi di don Zeno"



Nomadelfia Presenta il Musical: "i ragazzi di don Zeno"

Trailer su youtube cercando: "i ragazzi di don Zeno Nomadelfia musical" L'ingresso sarà libero, tuttavia per garantire una ordinata e sicura partecipazione è prevista la prenotazione tramite modulo on line che si trova sul sito www.nomadelfia.it e www.teatronuovo.it
 Mercoledì 2 Aprile ore 10.15 & 20.45 e Giovedì 3 Aprile ore 15.30 & 20.45



I lavori per la Cappella di Samuele vanno avanti, un grosso grazie a Claudio e a tanti volontari.



La chiesa di Barbiana come si presenta oggi. Per qualche notizia in più sul pellegrinaggio vedi ultima pagina.

Ci hanno scritto

Laura: "Grazie"

Sono Laura della Cooperativa Sociale IL GERMOGLIO che favorisce l'inserimento di donne detenute ed ex detenute nel Terzo Settore.

Sabato 7 dicembre e Domenica 8 dicembre sono stata presente sul sagrato della Chiesa con la nostra iniziativa e Vi ho proposto i nostri piccoli capolavori, le nostre composizioni di fiori artificiali.

Grazie all'attenzione di Don Mario, il problema carcerario fu potuto porrarvi la mia piccola testimonianza e Vi ho potuto far conoscere la nostra piccola realtà, nata da noi donne detenute e alimentata dalla vostra una mano della solidarietà.

Vi posso assicurare che come sono arrivata in mezzo a voi avevo un po' di imbarazzo e paura nel presentarvi ma la vostra disponibilità e apertura di cuore mi hanno subito messa a mio agio. Mi sono sentita ben accolta e ben voluta. Con queste poche righe voglio semplicemente ringraziarvi e dirvi che la vostra solidarietà l'avete espressa abbondantemente nell'accettare i nostri lavori. Ci avete donato un grande aiuto in un momento particolarmente difficile per tutti e logicamente una realtà come la nostra ne soffre maggiormente.

Devo ringraziare Don Mario per l'accoglienza riservatami e con i suoi collaboratori.

Mi auguro che questo nostro incontro possa essere l'inizio di una bella amicizia e ricordatevi che la nostra porta è aperta, per tutti voi e un buon caffè è sempre pronto. Colgo l'occasione per porgerVi i nostri migliori auguri di Buone Feste, con affetto

Laura e compagne

Le missioni

Un pozzo per il Burkina Faso



Da sempre avrei voluto partire per l'Africa per vivere e acquisire la realtà degli africani.

Ecco che in settembre ho avuto l'occasione di partire per il BURKINA FASO: "Paese degli uomini integri"

Il Burkina è considerato dall'ONU uno dei Paesi più poveri con una bassissima aspettativa di vita.

Non ci sono grandi e spettacolari attrattive ma io sono rimasta affascinata dalla sua gente.

I Burkinabè sono la vera attrattiva del Paese e ti accolgono ovunque con un "Bonne arrivée (benvenuto) perché non sei uno straniero ma un ospite.

Nonostante la loro serenità essi conducono una vita assai dura.

Il clima è davvero inclemente e la PIU' GRANDE EMERGENZA E' L'ACQUA. Tra giugno e settembre c'è la stagione delle piogge con alluvioni e strade, per lo più sterrate, impraticabili.

La violenza della pioggia e la mancanza di mezzi non consentono di conservare adeguatamente l'acqua piovana e così, da gennaio a maggio, c'è la siccità.

E' una lotta quotidiana per la sopravvivenza soprattutto nei villaggi rurali.

Sicuramente un aiuto importante è dato dall'autentica religiosità della parte di popolazione cristiana che si manifesta in particolare con la devozione verso la Madonna. Ovunque ci sono segni di questa devozione. Ci sono numerose Messe feriali a partire dalle 5.30 con grande affluenza. Alla domenica le Messe sono vere e proprie cerimonie con canti, tamburi e tanta allegria.

Durante il mio soggiorno ho avuto modo di conoscere alcuni vescovi e tanti sacerdoti e laici impegnati per migliorare la qualità della vita. Buona parte dei progressi ottenuti sono dovuti alla Chiesa e all'Ocades (Caritas). Particolarmente significativo è stato l'incontro con l'Arcivescovo di Ouagadougou con il quale ho cenato e conversato con un po' di agitazione ma in un clima di massima cordialità.

Dopo questa esperienza, che mi ha arricchito tantissimo, ho un sogno...., un progetto (S. PIO X progetto Burkina Faso) che vorrei condividere con la ns. comunità: "COSTRUIRE UN POZZO IN BURKINA FASO"

Giovanna Bernocchi

Lettere da Padre Aldo

Le difficoltà economiche del paese rendono difficili i rifornimenti dei farmaci e del materiale di uso corrente. Le difficoltà sono diffuse in tutte le province. La provincia della Zambesia è stata l'unica ad aver presentato un aumento delle operazioni eseguite.

Quanto alla guerra, gli attacchi continuano sulla strada nazionale no 1 nella zona tra il fiume Sava e la cittadina di Muxinguè. Le vittime sono principalmente soldati. Personaggi importanti della vita pubblica del paese si stanno impegnando per trovare una soluzione. La Frelimo ha accettato la presenza di osservatori nazionali nelle conversazioni di pace, ma ha rifiutato la presenza di osservatori stranieri.

La campagna di fistole al Gurùè, prevista per dicembre, è stata spostata al 10 gennaio, subito dopo la chiusura del ritiro annuale e dell'Assemblea della congregazione dehoniana, che si svolgerà anch'essa al Gurùè. Dedico il mese di dicembre al recupero delle visite ambulatoriali cancellate per le campagne delle fvv dell'ultimo mese. Grazie per le offerte. Vi saluto e vi auguro Buon Avvento, Buon Natale nonché Buon Anno.

Padre Aldo Marchesini
www.padrealdo.net



il filo

Sono tornati alla casa del Padre

2013

42. Arioli Ernestina	99 anni
43. Conticini Giovanni Gualberto	73 anni
44. Tartaglione Enrico	58 anni
45. Casartelli Eida	94 anni
46. Sacchi Sergio	90 anni
47. Pallotti Alessandro Vittorio Emanuele	76 anni

2014

1. Marzo Maria	71 anni
2. Piccoli Ettore	79 anni
3. Pezzotti Teresa Antonia	90 anni

È successo in Trinità

Hanno ricevuto il Battesimo

2013

26. Benigni Francesca Luna
27. Secoli Maria Vittoria

2014

1. Carbone Carlotta
2. Lombardo Lorenzo
3. Airaghi Bianca Laura

Stiamo programmando un pellegrinaggio nei giorni
dal 22 al 26 Aprile a
Barbiana, Nomadelfia e Assisi.

Sarà possibile scegliere tra tre tipi di percorso:
Barbiana, Nomadelfia e Assisi (5 giorni) oppure
Barbiana, Nomadelfia (3 giorni) oppure
Assisi (3 giorni).

Per poter incominciare a prenotare, sarebbe bene sapere quanti sarebbero
interessati, senza alcun impegno per ora.

PARROCCHIA SS. TRINITÀ - via G. Giusti 25, Milano, tel. 02 36727100 - fax: 02 31820144
don Mario Longo parroco - tel. 02 3311831 - 02 36727101 - cell. 338 7985284 dommario@tin.it
don Dino Dallagrassa - cell. 340 5529026 - dondino68@email.it
don Giuseppe Zhang (capp. cinese) - cell. 338 9612191 - gianfranco01011@hotmail.com
Giuseppe Todisco, coordinatore oratorio - cell. 338 7052407
Segreteria parrocchiale - dal lunedì al venerdì - ore **16 - 18** - tel. 02 36727100 int. 7
Segreteria dell'oratorio - dal lunedì al venerdì - ore **15.30 - 18** - tel. 02 36727100 int. 4
e-mail della segreteria: oratorio.ss.trinita@gmail.com
Centro Ascolto mercoledì e giovedì ore **16.30- 18.30** - tel. 02 3672.7100 int. 3
Basket GS Trinità - via Giusti 27 - tel. 02 3672.7100 / 02 341.241
Orario SS. Messe feriali 9 - 18.15 **vigliare:** 18.30 **festive:** 8.30 - 10.30 - **15.45 (cinese)** - 18.30
Tutte le celebrazioni sono trasmesse in diretta audio e video sul sito: www.trinita.tv

